

**TRENO KO.** 10 passeggeri feriti

## Per il troppo caldo binari «incurvati» Deraglia un vagone del Roma-Pescara

Deragliato l'ultimo vagone del treno Roma-Pescara a 18 chilometri da Chieti. Escluse cause dolose si ipotizza una dilatazione dei binari dovuta al caldo eccessivo. I macchinisti del treno hanno visto i «binari a serpentina». Una decina i feriti, nessuno ricoverato. L'incidente avrebbe potuto avere conseguenze maggiori. Si è lavorato per tutta la giornata di ieri e la linea ferroviaria è rimasta bloccata.

NOSTRO SERVIZIO

CHIETI È stato il sole a far deragliare il treno. Questo sole impietoso che liquefa l'asfalto e tutto avvolge in una foschia soffocante. Alle 11,30 di ieri picchiava forte sui binari della ferrovia nei pressi di Brecciarola, a 18 chilometri da Pescara. Ad un tratto i macchinisti dell'«interregionale» 2342 Roma-Pescara, cominciano a vedere «binari a serpentina», i binari che si incurvano nell'aria infuocata e tremolante. Il treno continua ad andare, ma è scosso da sobbalzi. E da dietro arrivano rumori sordi. Lo spazio di un attimo: nel fragore e in mezzo alla polvere l'ultima carrozza è uscita dai binari. È tutta fuori di mezzo metro almeno e il treno la sta trascinando. Il tempo della frenata è lunghissimo: la carrozza, la decima, è un peso morto che solca profondamente il terreno quasi per un chilometro, poi in corrispondenza con la curva, si accascia su un fianco e trascina fuori dal binario anche parte della penultima carrozza.

Fortunatamente il vagone di coda non porta passeggeri. È una carrozza-motrice-guida. Ma il resto del treno è pieno di passeggeri, almeno 300. Passeggeri della domenica, prevalentemente vacanzieri con pacchi e valigie.

«Non c'è stata strage» dice uno dei vigili del fuoco accorsi sul posto dopo l'incidente: perché il treno ha trascinato la carrozza sul terreno senza rovesciarla subito. Una circostanza fortunata. E la fortuna non finisce qui: poco più avanti, una decina di metri dopo il luogo dell'incidente, i binari passano su un ponticello che sovrasta una strada consolare. Non si può fare a meno di considerare cosa sarebbe potuto accadere se la carrozza si fosse rovesciata in quel punto.

Certo, la paura è stata tanta. E la confusione inevitabile. I passeggeri della penultima carrozza, in particolare, sono stati sbalottati per interminabili minuti dentro il vagone ondeggiante. Poi, fortunatamente, a treno fermo, la polvere è calata, sono arrivati i vigili del fuoco e Polizia e quando si è fatto un bilancio dell'incidente si è scoperto che i feriti erano pochi e non gravi, una decina in tutto, 6 persone che avevano bisogno di cure urgenti sono state trasportate subito all'ospedale.

di Chieti, sono stati medicati da ferite e escoriazioni e poi man mano rilasciati. Non è stato necessario alcun ricovero. Altri passeggeri feriti hanno preferito risalire sul treno e arrivare a Pescara. Dopo un'ora, infatti, staccate le ultime due carrozze che sono rimaste sul posto, il resto del treno è ripartito.

È dunque il sole il grande imputato. Almeno su questo concordano i soccorritori che hanno potuto vedere con i loro occhi i binari incurvati. «È mancato - spiegano alla Questura di Chieti - lo spazio di fuga» fra i due longheroni dei binari, cioè quello spazio che viene appositamente lasciato ogni 12 metri e che consente una certa duttilità al ferro. È lo spazio che provoca il classico rumore intercalato del treno. Forse la sporcizia, chissà! Fatto sta che senza «spazi di fuga», privo di elasticità, dilatato dal calore del sole, il binario si è automaticamente incurvato, allargandosi a dismisura.

Quale sporcizia? Su questo probabilmente si potrà sapere qualcosa di più preciso nei prossimi giorni.

Ma c'è anche chi avanza un'altra ipotesi: sul terreno dove è avvenuto il deragliamento, poco tempo fa, ci sono stati i lavori di rifacimento della massicciata. È possibile - si dice - che si siano verificati dei cedimenti, degli smottamenti del terreno, che hanno provocato lo spostamento del binario squilibrando il treno. Anche questa pista sarà probabilmente oggetto degli accertamenti nei prossimi giorni.

Tutti escludono invece eventuali origini dolose. Lo escludono i Vigili del fuoco che hanno ripercorso attentamente 300 metri lungo i binari senza rinvenire niente di sospetto. Lo escludono in Questura. Anche se si riservano di ricostruire i fatti in modo dettagliato dopo aver fatto tutte le verifiche del caso.

Intanto per tutta la giornata di ieri la linea ferroviaria Roma-Pescara è stata bloccata mentre si cercava di riparare il tratto di ferrovia interrotto. Ci sono stati dunque seri disagi per i passeggeri. In tarda serata non si sapeva ancora se l'ultimo treno, quello di mezzanotte, avrebbe potuto transitare.

**TRAFFICO.** Ancora mano pesante della Polstrada nell'operazione sabato sera sicuro

Code di auto sull'autostrada del Mare A-14; a destra vacanzieri in attesa dell'imbarco nel porto di Genova. E. Fabiani



### Automobilista salva in autostrada raro esemplare di oca egiziana

Incontro insolito sulla fettuccia di asfalto di un'autostrada. Un maschio adulto di «oca egiziana», un esemplare raro da vedersi in Italia che vive in Africa e solo in casi eccezionali emigra in Europa, è stato trovato e messo in salvo da un automobilista sull'autostrada Firenze-Mare, all'altezza del casello di uscita di Montecatini Terme.

Un incontro ravvicinato di chissà quale tipo: Stefano Nannotti, ieri mattina, stava rientrando a bordo della sua vettura a Prato dalla Versilia quando si è visto superare dal volatile che poi è andato a sbattere contro il guard-rail e si è quindi posato sull'asfalto. Per evitare che l'animale potesse essere investito da altri mezzi, Nannotti si è fermato ed è riuscito a catturarlo.

Ora l'«oca egiziana» si trova nel Centro di scienze naturali di Prato. Il direttore Gilberto Tozzi che lo ha visitato ha detto di aver trovato l'animale «in ottime condizioni di salute». Tozzi non ha però saputo spiegare come l'esemplare abbia potuto raggiungere l'autostrada: «Forse è fuggito da qualche giardino o zoo - ha detto - altrimenti saremmo di fronte ad un caso veramente eccezionale».

## Estate, strade «militarizzate» Ritirate 500 patenti, «ronde» sui cavalcavia

Patenti ritirate a centinaia e controlli assai accurati per bloccare i «folli» lanciatori di sassi sulle auto in corsa. Le strade italiane, in questo scorcio d'estate, sono ormai militarizzate. Ieri sono state ritirate quasi 500 patenti, mentre in Toscana sono state addirittura istituite squadre di volontari per arrestare le persone che si sono messe a lanciare pietre. A Roma arrestato un uomo, mentre due piccoli nomadi sono stati fermati.

NOSTRO SERVIZIO

■ Quattrocento patenti. Anzi, per la precisione 483. Anche nell'ultimo week-end - e segnatamente nella notte tra sabato e domenica - la polizia stradale ha ritirato un gran numero di patenti, soprattutto a giovani che guidavano a velocità sostenuta o, all'uscita delle discese, erano in stato d'ebbrezza.

Il maggior numero di patenti, 101, è stato ritirato in Veneto. Sono stati 12 i posti di controllo che hanno interessato tutta la regione e hanno visto impiegati complessivamente sette pattuglie muniti di etilometri e autovox. Le pattuglie della polstrada sono state affianca-

te per tutta la durata del servizio da 12 ambulanze della Croce Rossa italiana e da 12 medici specializzati che hanno effettuato 75 prelievi di «liquidi biologici» di conducenti «sospetti» di guidare in stato di alterazione da sostanze stupefacenti. Sono state complessivamente accertate 535 infrazioni e ritirate su strada 101 patenti di guida; di queste, 21 per guida in stato di ebbrezza alcolica e 80 per eccessi di velocità.

Novantanove, invece, sono state le patenti ritirate in Lombardia: 29 per eccesso di velocità ad automobili che avevano superato di al-

meno 40 chilometri il limite in vigore nel tratto controllato, le altre 70 perché i possessori sono stati trovati alla guida con un tasso alcolico - rilevato dall'etilometro - superiore allo 0,80 consentito. Con le pattuglie ha collaborato anche personale sanitario, sono stati fatti cinque accertamenti medici per il sospetto uso di sostanze stupefacenti ma hanno dato esito negativo. Il maggior numero di patenti, 19, è stato ritirato in provincia di Milano. Seguono Como (17) e Brescia (16). Durante il periodo dei controlli la Polizia Stradale ha dovuto tuttavia rilevare due incidenti stradali con conseguenze mortali: a Tavernerio (Como) è morto, nell'uscita di strada della sua auto, Adriano Striato, 40 anni di Brignano (Bergamo). A Brescia, nello scorcio fra due auto, ha perso la vita il diciannovenne Giampaolo Tassaroli di Nave (Brescia) e altre tre persone sono rimaste ferite.

Situazioni non molto dissimili si sono verificate in altre regioni come, ad esempio, il Lazio, dove sono state ritirate 42 patenti. Nel La-

zio si è verificata anche un'altra situazione, e cioè che sono state ritirate le patenti di 6 motociclisti che gravano sprovvisti di casco. In Toscana, poi, in sette ore, da mezzanotte alle sette, le trenta pattuglie della polizia stradale in servizio di prevenzione hanno ritirato 89 patenti di guida, 73 per eccesso di velocità e 16 dopo i controlli con l'etilometro. L'operazione ha visto impiegate le pattuglie in 27 postazioni dislocate nei centri storici, sulle autostrade e sulle statali, hanno controllato 606 veicoli ed identificato 774 persone, elevando anche centinaia di contravvenzioni per varie infrazioni al codice della strada.

Intanto, sul fronte dell'altra emergenza, ossia il lancio dei sassi, sono proseguite anche ieri i servizi di vigilanza ed appostamento, pure con auto civetta insieme ad altre forze dell'ordine, al fine di individuare gli autori dei lanci di sassi sulle maggiori arterie della regione, in particolare sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno e sulla Firenze-Mare, la A11. Nella «caccia» ai lanciatori di sassi si è inserita an-

che una organizzazione di volontari, promossa da una agenzia privata di investigazione, che ha mobilitato una cinquantina di persone in attività giorno e notte nel fine settimana in varie zone della regione.

Qualche risultato, su questo fronte, si è già visto: a Roma sono stati fermati due piccoli nomadi, sorpresi a lanciare sassi sulla via Ostiense, cioè la strada che collega la Capitale al suo litorale. Mentre ieri è stato reso noto il nome della persona fermata sabato dai carabinieri di Mentana (un centro alle porte di Roma) con l'accusa di aver lanciato pietre contro le auto in corsa. L'uomo si chiama Pasquale La Croce, ha 50 anni ed è nato in provincia di Catanzaro. È stato portato nel carcere di Regina Coeli. Ma Pasquale La Croce - che ha problemi psichici ed è un nullatenente - probabilmente ha lanciato i sassi perché suggestionato dal rincorrersi di notizie. Purtroppo anche la diffusione di queste notizie contribuisce al diagrafe della «moda». E questo è un problema sul problema.

### Acquascooter Telefono blu contro «pirati» del mare

■ ROMA. Moto d'acqua, la polemica non si spegne. È indispensabile regolamentare al più presto e con norme severe l'attività dei cosiddetti «acquascooter» ed al tempo stesso intervenire con molta decisione contro gli abusi commessi dagli «yacht» e dai motoscafi pubblici e privati, per garantire alle spiagge effettive condizioni di sicurezza.

Lo sottolinea in una nota l'associazione «Telefono blu - Sos turista» che prende posizione sulle recenti vicende in cui sono stati coinvolti gli «acqua scooters», con la morte di una bambina svizzera nel Ferrarese.

Fra l'altro, l'associazione interviene anche a proposito dei «giocattoli da spiaggia». «Il gioco delle racchette e del pallone - afferma Telefono blu - deve essere ampiamente regolamentato».

### I racchettoni? «Fiori pensi agli abusi sulle spiagge»

■ ROMA. Piuttosto che occuparsi dei «disturbi» creati ai bagnanti da tutti coloro che giocano con i racchettoni, a pallavolo od a calcio, sarebbe più opportuno che il ministro Publio Fiori, si occupasse degli abusi commessi dai gestori degli stabilimenti balneari. È quanto sostiene il portavoce dei «Verdi» del Lazio, Angelo Bonelli, prendendo posizione con una dichiarazione sulle ultime uscite di Fiori. Secondo Bonelli, l'intervento del ministro contro i «racchettoni» rappresenta un «falso problema». Il problema vero, invece, secondo il rappresentante dei «verdi» consisterebbe nel controllare seriamente l'attività dei gestori di stabilimenti marittimi, tenuto conto del fatto che i concessionari spesso impongono il pagamento di un biglietto d'ingresso, se non di un abbonamento, per dare il «lasciapassare» all'accesso in spiaggia.

## E questa volta il maxi-esodo non si colora di sangue

Milioni in viaggio, code sull'Autosole, meno incidenti, in calo le vittime

Fin dalla prime ore di ieri mattina, le autostrade si sono trasformate in un lungo serpente di auto diretto verso il Sud. La punta massima di autoveicoli circolanti è stata rilevata dalle 6 alle 8. I problemi maggiori si sono verificati sull'Autosole tra Modena nord e San Lazzaro: lunghe code e chilometri a passo d'uomo. Rallentamenti anche sull'A14 Adriatica nel tratto romagnolo e marchigiano. Molti gli incidenti, ma pochi quelli gravi.

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Il traffico su tutta la rete stradale ed autostradale si è mantenuto anche nella giornata di ieri che si attendeva rovente sotto il profilo della viabilità, regolare, anche se costante, a conferma della tendenza già delineatasi a partire da venerdì, in coincidenza con il «maxi-esodo» che ha interessato circa 18 milioni di autoveicoli.

Situazione sotto controllo, quindi, come dimostra anche la dinamica degli incidenti stradali finora

si segnalano, da venerdì pomeriggio, una trentina di vittime. Cifre assai lontane da quelle registrate invece appena una settimana fa, quando il bilancio degli incidenti della strada era stato molto doloroso: 53 morti. In attesa del prevedibile «pienone» di turisti atteso in varie località per i prossimi «week-end» di agosto, comunque, anche nell'ultimo fine settimana di luglio le grandi città sono rimaste in genere deserte. È il caso soprattutto di

Milano, dove si calcola che più di 20mila autoveicoli si siano date alla «fuga» dalla metropoli venerdì notte, imboccando la rete autostradale. Alla società «Autostrade» si parla in ogni caso di «modesta fase di rientro», con riferimento all'andamento del traffico di questa domenica. Va tenuto conto - si sottolinea ancora - che in occasione di questo fine settimana il rientro dovrebbe presentare difficoltà minori rispetto ad altre precedenti circostanze: sono moltissimi, infatti, coloro che hanno deciso di prendersi vacanze più lunghe e di non rispettare la scadenza della fine del mese.

A dimostrazione di un'ovvia, più accentratrice propensione ad andare in ferie, si sono formate anche ieri vere e proprie «code» sui traghetti in partenza per le isole. Nella giornata di sabato si è calcolato che ben 30mila persone si sono accalate al terminal del porto di

Genova ed una cifra più o meno analoga di viaggiatori in attesa è prevista per oggi. Per quanto riguarda la Sardegna, invece, sempre ieri è stato raggiunto un primato, perché sono stati ben 50mila i turisti arrivati nell'Isola.

Nonostante la grande paura del «maxi-esodo», quindi, il traffico si è mantenuto nei livelli di normalità compatibili con il grande numero di autoveicoli in circolazione. Semmai - spiegano ancora alla società «Autostrade» - i problemi potrebbero esserci di notte, considerata anche la propensione di moltissimi automobilisti a mettersi in viaggio nelle ore notturne. Ma la situazione dell'osservatorio privilegiato dei vari Comandi della Polstrada, ieri è apparso del tutto tranquillo: un'ulteriore conferma viene dal Cis, il centro per le informazioni sul traffico, che parla di flussi particolarmente intensi soltanto al Sud ed al confine del Brennero.

Il bilancio degli incidenti mortali è stato molto ridotto e per di più si è trattato per la maggioranza dei casi di episodi isolati, con un solo morto. Sono stati peraltro numerosi i bambini che hanno perso la vita: sulla «A1» vicino a Valmontone, l'altra notte è deceduta una bambina di quattro anni con la madre.

Sempre a proposito degli incidenti della strada, vanno segnalate poi alcune vicende particolarmente drammatiche. A Portogruaro, nel Veneto, ad esempio, è successo che il conducente di un carrozzone dell'«Aci» e l'automobilista in «panne» che era stato fatto salire nella cabina di guida siano stati violentemente tamponati da un'autoarticolato, perdendo la vita. Nel Salernitano, a Sala Consilina, un uomo è stato invece travolto da un'auto mentre tentava di segnalare alle vetture di passaggio la presenza di un precedente incidente stradale.